

CRONOPROGRAMMA

In base alle dinamiche ecologiche del lago, il periodo ottimale per lo sfalcio delle macrofite, presenti all'interno del Lago di Fimon, va da ottobre a novembre. In questo periodo le piante stanno terminando il loro ciclo vitale la loro parte aerea, in parte, si stacca dal fondo e comincia a galleggiare prima di inabissarsi durante la stagione invernale.

MODALITA' DI INTERVENTO

Le macrofite oggetto di sfalcio fanno riferimento alla specie *M. spicatum*, mentre altre specie, come ad esempio la *Trapa natans* o *Ninphaea alba*, non vanno in alcun modo rimosse dallo specchio d'acqua.

Gli interventi di sfalcio e rimozione di *M. spicatum* vanno realizzati dal personale del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta impiegando il mezzo meccanico in dotazione al Consorzio denominato "Truxor".

Il mezzo è dotato di un sistema di propulsione che consente il movimento sia in acqua sia a terra per mezzo di una coppia di cingoli che possono essere azionati in modo indipendente per consentire sia l'avanzamento che l'orientamento del mezzo. Perpendicolarmente ai cingoli sono installate delle pale in materiale plastico che garantiscono il movimento dell'imbarcazione una volta in acqua. Questo sistema di propulsione consente di ridurre in modo rilevante la risospensione del sedimento, rispetto ad esempio ad imbarcazioni con motori ad elica.

La possibilità di risospensione del sedimento è un aspetto che va tenuto particolarmente in considerazione da parte degli operatori durante gli interventi di sfalcio in acque poco profonde.

Il Truxor possiede una barra falciante che può essere immersa fino alla profondità massima di 1 metro e mezzo. Considerato che il lago presenta una profondità media di 1.5 m, e che gran parte le aree di taglio sono limitrofe alla riva, vanno adottate da parte degli operatori tutte le precauzioni necessarie al fine di limitare quanto più possibile il movimento del materiale di fondo. Pertanto l'altezza della barra falciante va modulata tenendo conto della profondità limitata del lago evitando di avvicinarsi alla sponda per i primi 10-15 metri.

Materiale rimosso va raccolto nel cestello posto dietro alla barra falciante facendo attenzione di ridurre quanto più possibile le perdite di frammenti in acqua.

Il sistema barra-cestello è comandato da un sistema idraulico che permette di regolare la posizione della barra falciante e di gestire le operazioni di svuotamento del cestello. Al fine di ridurre al minimo i movimenti del Truxor, e dunque il disturbo del sistema acquatico, lo scarico del cestello va effettuato su piattaforma galleggiante a servizio dei lavori.

Considerato il fine dell'attività, la zona interessata dagli interventi di sfalcio è limitata a una piccola porzione (2% circa della superficie del lago) nella zona ovest del lago, già interessata da disturbo antropico.

E' vietato l'utilizzo del mezzo Truxor fuori delle aree segnate in allegato 1 ad eccezione degli spostamenti per raggiungere i punti di lavoro o per raggiungere eventuali cumuli flottanti di piante morte.